

undefined

# Premiati 19 «Maestri del Made in Italy»

## Eccellenze del Paese

Urso e Valditara hanno consegnato i riconoscimenti agli imprenditori

### Claudio Tucci

Dall'alimentare al tessile, abbigliamento, moda. Dall'aerospazio al design nautico, fino ad arrivare a turismo, digitale, energia, alto artigianato, servizi digitali e It. Sono stati premiati ieri, a Roma, dai ministri, Adolfo Urso, e Giuseppe Valditara,

i primi 19 "maestri del made in Italy", vale a dire imprenditrici e imprenditori che incarnano con passione, competenza e visione, l'eccellenza autentica del nostro Paese.

La cerimonia è stata promossa dalla Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy, con il supporto di Mimit e Mim, e ha visto la partecipazione di oltre 100 studenti dei licei del made in Italy, e l'intervento interattivo di Andrea Muzi, tre volte campione europeo e campione mondiale di memoria IAM.

«I maestri che oggi celebriamo sono donne e uomini che rappresentano l'eccellenza e l'autenticità del nostro Made in Italy», ha detto il ministro Urso. «Con la riforma del

4+2 e l'istituzione del liceo del Made in Italy stiamo costruendo i pilastri di una scuola dove non ha più senso distinguere tra licei e istituti tecnici. Il legame tra scuola e mondo del lavoro è nel DNA della nostra visione», ha aggiunto il collega di governo, Giuseppe Valditara.

Tra i maestri premiati ci sono Giacomo Ponti (Ponti Spa), Giuseppe Santoni (Santoni Spa), Katia Balducci (Navigo Toscana s.c.a.r.l.), Michele Frisoli (Manta Group Srl), Manlio Romanelli (M-Cube Spa), Aldo Werdin (Excelsior Palace Hotel Srl), Fiorella Bafile (Tindora Cosmetics Srl), Gianni Schiavon (Zintek Srl), Dario Giannandrea Ferrari (Intercos Spa),

Elena Balsamini (Il Guado).

I premi speciali sono andati ad Angelo Bruscano (Greenenergy Holding Spa), Armando De Nigris, (Acetificio M. De Nigris Srl) e Carla Casini (Alma Spa).

«Questi riconoscimento - ha chiosato Giovanni Brugnoli, presidente della Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy - non celebrano solo risultati raggiunti, ma soprattutto la capacità di generare futuro, formando nuove competenze, alimentando la cultura del fare e promuovendo un modello imprenditoriale fondato su responsabilità, creatività e visione internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA